

**ECONOMIA**

GIUSEPPE BOTTERO

**Boero: 'Iren riparte dalle acquisizioni Polo unico per i rifiuti'**

P.48

**RENATO BOERO** Il presidente: guardiamo ad Emilia, Toscana e Valle d'Aosta

# “Iren è pronta a crescere con nuove acquisizioni È il momento di investire”

**INTERVISTA**

GIUSEPPE BOTTERO

«**A**bbiamo affrontato l'emergenza sanitaria con una reazione forte, anche da parte dei dipendenti. Iren ha dimostrato una capacità di resilienza notevole, in una situazione difficile, garantendo sempre i servizi essenziali. Adesso bisogna continuare a crescere». Nel maggio del 2019 Renato Boero, torinese classe 1962, veniva nominato presidente della multiutility, un colosso da oltre 4 miliardi di ricavi e più di ottomila dipendenti che ha appena «staccato» una cedola di 16 milioni per la finanziaria del Comune di Torino, secondo socio dopo Genova con una quota del 13,8 per cento. Oggi è il tempo di un primo bilancio.

**Presidente Boero, quali sono state le sfide di questi dodici mesi?**

«Una parte importante del mio lavoro è stata dedicata allo sviluppo per linee esterne già avviato dal gruppo con le acquisizioni di Asem, San Germano, Spezia Energy Trading e altre società minori. Stiamo chiudendo anche con Sidigas di Avellino l'acquisizione del ramo d'azienda che conta 55 mila clienti nel settore gas. Dal punto di vista economico è stato un anno brillante. A inizio

2020 abbiamo ceduto a Snam per circa 400 milioni la nostra partecipazione nel rigassificatore di Livorno, una infrastruttura che per noi non era più strategica ma che è rimasta in mani italiane».

**Che cosa è cambiato durante il lockdown?**

«Abbiamo attuato piani di reazione repentini, attivando modalità organizzative nuove che hanno dimostrato l'elasticità e professionalità del personale. In poco tempo abbiamo esteso lo smart-working a quasi 3000 dipendenti».

**Quali sono gli obiettivi?**

«Nel giro di uno o due mesi porteremo a termine l'acquisizione di I.Blu, per circa 16 milioni. Questo ci consente di diventare il primo operatore di trattamento della plastica in Italia, un tema importantissimo specialmente in questo momento».

**Perché?**

«I Paesi che normalmente ricevevano gli scarti della lavorazione della plastica, come Cina e India, hanno fortemente ridimensionato le loro importazioni, creando una situazione di tensione in tutta l'Europa. Questa operazione ci permette di trasformare lo scarto di lavorazione, il cosiddetto plasmix in materia prima seconda».

**Le acquisizioni andranno avanti?**

«Sì, stiamo studiando diversi dossier. Fra questi Unieco,

un gruppo complesso presente in Toscana ed Emilia, che ha al suo interno altre 50 società. Prevediamo che la crescita su linee esterne riguardi in particolar modo la parte ambientale. Richiederà un grosso sforzo».

Il primo trimestre si è chiuso con ricavi in calo del 15,7% a 1,077 miliardi di euro e un utile netto sceso del 16,2% a 84 milioni. Gli investimenti, però, sono cresciuti del 52%. Su cosa puntate?

«Il piano al 2024 prevede investimenti per 3,3 miliardi, di cui due in progetti di sostenibilità. Non solo noi ma anche altre utilities stanno accelerando, dando una mano sia ai territori sia al sistema Paese. Non dimentichiamo che ci sono disposizioni che garantiscono nuovi incentivi».

**Il Coronavirus frenerà gli investimenti?**

«Credo che questo sia il momento più opportuno per investire, in modo da avere i ri-



sultati in un paio di anni. Abbiamo accelerato i piani, in quattro anni puntiamo ad una forte crescita impiantistica nel settore ambiente, aumentando la capacità di selezione e trattamento di circa 1 milione di tonnellate annue di rifiuti. Nella sola area piemontese realizzeremo tre impianti per la raccolta e il trattamento della differenziata».

**Dove?**

«Innanzitutto a Borgaro, dove riconvertiremo un vecchio sito **Amat** in un impianto di selezione e separazione della carta e plastica. Negli scorsi mesi abbiamo acquisito un impianto per il trattamento della forsu a Santhià e abbiamo in progetto a Vercelli un impianto di produzione di pallet derivate da legno recuperato con le raccolte indifferenziate. Senza dimenticare l'investimento previsto per la frazione plastica presso l'impianto ex Cmt di La Loggia. Fra i vari

progetti infine c'è anche un'ipotesi di mettere a fattor comune gli impianti di trattamento rifiuti disponibili nella Città Metropolitana di Torino».

**Perché è così importante la sostenibilità?**

«Nel nostro piano di investimenti i due terzi sono dedicati alla sostenibilità, riteniamo che sia la stella polare che guiderà la strategia nei prossimi anni. Vogliamo spingere per chiudere il ciclo dei rifiuti».

**E poi?**

«Investiremo sulla rete idrica». **Continuerete a sostenere le iniziative culturali e sportive del territorio nonostante la congiuntura difficile?**

«Sì, perché questa è una parte importante della nostra azione. Ne abbiamo parlato recentemente all'interno dell'azienda. Riteniamo di poter mantenere gli impegni presi a vantaggio del territorio, dando un aiuto tangibile

alla ripresa».

**A che punto sono i lavori per l'estensione del teleriscaldamento?**

«Andremo ad aumentare le volumetrie teleriscaldate nell'area torinese di 10 milioni di metri cubi, grazie alla realizzazione di sistemi di accumulo e la costruzione di due impianti di "storage".

Uno in particolare, nel quartiere di San Salvario, sarà un'opera importante anche a livello architettonico: ricorderà un po' il bosco vertica-

le di Milano, per la significativa presenza di verde prevista. Hanno contribuito alla realizzazione del nostro piano di crescita l'acquisizione del ramo d'azienda di **Sei Energia** e l'importante accordo siglato con Engie».

**L'auto elettrica resta una sfida?**

«Sì, per la sola città di Torino, grazie ad una partnership con

Becharge, abbiamo in progetto di posizionare oltre 180 colonnine di ricarica».

**Il percorso di partnership con Cva, società idroelettrica della Regione Valle d'Aosta, ha scatenato una battaglia politica. Riuscirete a portarlo a termine?**

«Riteniamo possa essere un progetto eccellente, positivo per le due aziende e soprattutto per il territorio. Mi auguro venga valutato con attenzione e in un'ottica di crescita e sviluppo del sistema utility del nord ovest». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RENATO BOERO**  
 PRESIDENTE  
 IREN



In Piemonte realizzeremo tre impianti per raccogliere e trattare la differenziata

**4 miliardi**

I ricavi di **Iren** nel corso dell'ultimo anno  
 Nell'ultimo trimestre salgono gli investimenti

**8.000**

I dipendenti del gruppo che sono stati coinvolti in un importante piano sullo smart working

